PROGRAMMA DI MANDATO.

PERNIGOTTI Massimo

La settimana scorsa ho ascoltato attentamente la spiegazione del programma di mandato del presidente Repetto; ho ascoltato tutti voi oggi con molta attenzione e i vostri interventi molto lunghi e ben fatti. Cercherò di non ripetermi troppo. Ho letto attentamente il programma di mandato. Devo dire che la prima riflessione che mi è venuta in mente è stata che questa, più che un programma di mandato, è una dichiarazione di tantissimi intenti, ce ne sono per ogni specie. Se si dovesse pensare di realizzare solo il 50%, di quello che c'è scritto sopra, potremo essere tutti contenti. Come non condividere in alcuni casi quello che c'è scritto? Sono cose che stanno a cuore di tutti, sono obiettivi che dobbiamo raggiungere. Quindi in generale lo trovo un programma molto lungo, esaustivo, ma anche un elenco di intenti, senza una programmazione evidente. Personalmente avrei anche preferito un programma minore, come diceva il consigliere Bianchini, ma con alcuni punti saldi su cui potere discutere e potere eventualmente fare controproposte. Qui non so come non si possa non essere d'accordo su molte delle cose che sono state scritte. Ma sono dichiarazioni di intenti.

Si parla per esempio della città metropolitana, della prospettiva della federazione del nord-ovest, del cluster marittimo. È un elenco, benissimo, una introduzione, un riassunto perfetto. Ma dobbiamo vedere poi come, in questi cinque anni, questo programma verrà attuato. Quello che si farà. Qua non c'è scritto come. Si elencano le cose. Aspettiamo di vedere. Dopo di che, nel momento in cui sapremo come verranno svolte, potremo fare delle controproposte. Questo per rispondere anche al consigliere Pedroni, che dice "proponete qualcosa". Ma prima dobbiamo vedere come si pensa di attuare questo programma. Poi potremo fare delle controproposte. Per oggi c'è un elenco stupefacente e molto esauriente.

Quindi, esiste una sintonia, da parte mia, sulla generalità dei temi, come per esempio sul coordinamento delle province a mare. Andando al concreto, oltre alla iniziativa, sicuramente positiva, come l'accademia della marina mercantile vorrei sapere cosa si pensa di fare, come si pensa di proseguire su questa iniziativa e soprattutto come potenziarla. Lo stesso vale per le aree portuali. Per creare poi occupazione sarebbe interessante vedere come la provincia intende intervenire, proprio specificatamente parla di questo tema. O come pensa di intervenire per incentivare le piccole imprese, evitando eventuali crisi future. Si parla poi del distretto della nautica, va benissimo, come titolo è perfetto. Ma prendiamo per esempio la zona del Tigullio: non direi che si possano vedere esaurienti esempi o risultati, specialmente nella zona di cui io faccio parte. Quindi la ritengo una enunciazione di principio, va benissimo, ma attendiamo di vedere cosa nel concreto si farà.

Faccio poi una battuta sorridente e senza intenti polemici: a pagina 6 della relazione mi sono divertito leggendo che, mirando sempre a cose molto condivisibili, "attraverso l'impegno della provincia si giunge all'obiettivo della crescita demografica". Cavolo, se siamo capaci in provincia, attraverso la migliore vivibilità di invertire addirittura l'attuale trend e ottenere la crescita demografica ben venga. Mi sembra un obiettivo veramente straordinario, giacché ad questa cosa non si è ottenuta. Cioè, io non vedo la correlazione stretta, perché se questa dovesse esistere vorrebbe dire che, negli scorsi cinque anni, negli altri mandati, la provincia ha lavorato malissimo. Secondo me, il problema della crescita demografica è molto sopra di noi e mi piacerebbe che ci occupassimo di cose più possibili. Se poi avverrà questo daremo plauso alla provincia, che è riuscita ad invertire il trend demografico. Ma allora se la provincia ha questo potere, vuol dire che fino ad oggi ha fatto in modo che la crescita diminuisse.

Per quanto riguarda le opere stradali, leggo sul programma di "problematiche non più procrastinabili". Come non essere d'accordo? Però bisogna arrivare a progettare queste opere, al progetto definitivo e alla realizzazione. Abbiamo saputo dall'assessore Merlo, in una interessante commissione, che a dicembre 2006 avevamo disposizione € 1,8 miliardi.

Immagino che questi fondi, presi in quota parte dai pedaggi della società autostrade, siano in aumento, quindi avremo una cifra più cospicua. Mi auguro e spero di arrivare presto a vedere un progetto in partenza per utilizzare questi fondi. Finalmente abbiamo dei fondi per realizzare qualcosa. Quindi sulla frase che dicevo prima, “non più procrastinabile”, siamo tutti perfettamente d'accordo.

Ancora sulle opere stradali: ho letto del traforo tra la Fontanabuona e la zona di Recco. Benissimo, mi auguro che vi sia l'accordo fra i comuni e che ci sia un livello di condivisione tra i medesimi, in modo da non incappare in problematiche successive, in sostanza mi auguro di arrivare alla fine del mandato e vedere che si è realizzato qualcosa o si è arrivati alla progettazione definitiva per iniziare. Altrimenti questo programma resta inesperto.

Per quanto riguarda il nodo di Rapallo, citato al pari di molti altri lavori, elencati dal consigliere Gronda, io mi auguro che questo progetto preliminare sia comunque effettivamente portato a compimento, quindi che si arrivi ad un progetto definitivo, con la condivisione, l'aiuto, e la concordia dei comuni. Per quanto riguarda viale Kasman ne abbiamo già parlato abbastanza.

Passiamo al trasporto pubblico. abbiamo partecipato a riunioni di commissioni molto interessanti, perché sia da parte dell'opposizione, sia da parte della maggioranza - è giusto darne merito - esiste una grande partecipazione e un grande desiderio di intervento. Direi a questo punto che la situazione di Trenitalia va affrontata e l'affronteremo. Per quanto riguarda l'APT, abbiamo una scadenza importante. Ci piacerebbe sapere, visto che nel programma di mandato non c'è, quale tipo di procedura e di affidamento si intende intraprendere, cioè cosa si vuole fare. Per quanto riguarda le acque, l'ATO, si comprende che la provincia voglia assumere un ruolo di capofila. In che termini e in che modo lo vedremo, nel senso che io personalmente non l'ho bene compreso. Mi riservo di verificare cosa si intende per questo ruolo, tenuto conto che stiamo adempiendo ad obblighi di legge. Quello che posso notare, specialmente nei piccoli comuni, è che questa gestione specialmente delle fognature crea molti problemi, soprattutto quando esse si rompono. Ci sono forti lamentele da parte dei piccoli comuni.

Gestione dei rifiuti: alla fine della pagina 10 si dice “di attuare in modo corretto e consapevole il piano provinciale dei rifiuti attraverso un percorso che allo stato attuale è già pervenuto”; poi al punto tre si dice: “... al conferimento al comune di Genova del mandato per la progettazione dell'impianto di smaltimento finale”. Non ho capito se questo impianto di smaltimento finale sia il termovalorizzatore, l'inceneritore o cosa. Mi piacerebbe potere sapere di cosa si tratta.

Chiedo anche quando si pensa di potere comunque attivare la progettazione e finalmente vedere realizzato questo impianto di smaltimento finale, qualunque esso sia. Non mi sto ponendo il problema di cosa sarà, ma chiedo se sarà e quando. Questo mi sembra importante.

A mio modo vedere, al di là di questo elenco fatto, che posso condividere in molti settori, per quanto di mia competenza posso dire che un campo che considero molto positivo è quello della difesa del suolo, specialmente nella zona del Tigullio, per quanto riguarda i lavori che sono stati intrapresi nello scorso mandato nel torrente Boate, che sono in ultimazione, e quelli alla confluenza del torrente San Pietro. Per quanto riguarda questi, devo andare atto alla provincia che si è mossa bene. Chiaramente nel Tigullio, nell'area di Rapallo, siamo molto contenti di questo tipo di lavori, che stanno per essere ultimati.

Allo stesso modo però mi devo dire a quanto detto dal consigliere Muzio sui piani di bacino: sono architetto, quindi moderatamente competente in materia, posso dire che esistono delle situazioni che non sono particolarmente definite, specialmente perché la cartografia su cui viene fatto il piano di bacino non è perfettamente quella che troviamo nei siti; per cui nascono dei problemi che devono risolvere i privati, si tratta di oneri aggiuntivi per lo studio del territorio e per il coinvolgimento di professionisti idraulici, con spese molto sostenute. Io credo che sarebbe necessario riuscire a verificare questi piani di bacino in modo più puntuale, rispetto ad una cartografia tecnica regionale che forse è un po' superata nei punti nevralgici e

importanti. Si tratta di cercare di studiare più approfonditamente, proprio perché il privato molto spesso si trova in grosse difficoltà e spende cifre esorbitanti per lo studio locale e puntuale di quella zona. In questo senso sono d'accordo con il consigliere Muzio.

Protezione civile: sono anche in questo caso d'accordo sugli intenti, su quello che si dice, ma bisogna vedere cosa si riesce a realizzare.

Non sono d'accordo su una cosa detta dal presidente la settimana scorsa per quanto riguarda la questione energetica, ma può darsi che abbia male inteso il suo pensiero. Parlava di un settore di vendita o di messa in opera delle fonti alternative, quali fotovoltaico e pannelli solari, in ritardo con la normativa. In realtà, il problema è un po' più complesso, perché abbiamo una normativa nazionale che dà degli incentivi con la finanziaria del 2005. Noi professionisti abbiamo iniziato un percorso di studio per avere questi finanziamenti su una certa normativa nazionale. Ci troviamo però a dovere attendere una normativa regionale, la cui legge principale è stata emanata nel maggio 2007. Quindi, direi che più che il ritardo dei tecnici che lavorano in luogo per installare questi pannelli, esiste ad oggi un grosso problema di coordinamento fra la legislazione nazionale e quella regionale. Per cui direi che sono tutti suoi blocchi di partenza per verificare quello che si farà. A tale proposito, ho fatto anche una interpellanza che verrà discussa prossimamente per verificare cosa possa fare la provincia in questo ambito.

Il mio giudizio credo che sia stato compreso. La dichiarazione di intenti va benissimo. C'è condivisione su molti punti che sono stati detti, auspichiamo tutti che possano essere portati avanti. Ci sono molte cose che altri colleghi consiglieri hanno detto che mancano. Ci sono dei distinguo. Però dal punto di vista personale posso dire che, se il 50% di quello che c'è scritto su questo programma di mandato potesse essere realizzato, sarebbe una cosa fantastica. Ma purtroppo credo che sarà molto difficile.

Per quanto mi riguarda, comunque la nostra posizione sarà costruttiva, laddove a questa dichiarazione di intenti seguiranno delle proposte concrete su cui misurarsi e confrontarsi.